

I lavoratori Pmt a Grasso: "Il ministro ci ignora"

«**A**BBIAMO avuto incontri contraddittori con i funzionari del ministero del Lavoro, quindi ci rivolgiamo a lei affinché sia portavoce diretto per avere una risposta chiara». Questo perché «serve una normativa che riconosca la cassa integrazione per i casi come il nostro». Sono alcuni passaggi della lettera data ieri al presidente del Senato Pietro Grasso dai lavoratori della Pmt, l'azienda specializzata in macchinari per cartiere che il 31 gennaio è fallita lasciando nell'incertezza 180 dipendenti.

La terza carica dello Stato ieri era nel Pinerolese per la commemorazione dell'eccidio di Cumiana, avvenuto il 3 aprile 1944, nel quale 51 persone vennero trucidate dai nazifascisti. «Né ai tedeschi né ai fascisti interessava più la distinzione fra partigiani e civili, che venivano considerati tutti complici della Resistenza e quindi colpevoli. Cumiana, medaglia d'oro al merito civile, è una delle comunità che più drammaticamente ha subito questa strategia del terrore», ha ricordato Grasso. Il presidente del Senato ha poi visitato il Museo della Cavalle-

COMMEMORAZIONE

Il corteo dei lavoratori della Pmt di Pinerolo, che hanno incontrato il presidente del Senato Grasso, in zona per ricordare l'eccidio di Cumiana del 3 aprile 1944, durante il quale vennero trucidate 51 persone



ria di Pinerolo, dove ha incontrato una delegazione di lavoratori della Pmt, con anche l'assessore regionale al Lavoro Gianna Pentenero e il curatore fallimentare dell'azienda Luca Poma.

I dipendenti dell'azienda hanno consegnato a Grasso una lettera indirizzata a

lui e al ministro del Lavoro Giuliano Poletti, firmata dai rappresentanti di Fim-Csil e Fiom-Cgil. «Gli abbiamo chiesto di dare una risposta urgente sugli ammortizzatori sociali per gli addetti della Pmt e a tutti quelli che in futuro dovessero trovarsi in una situazione analoga»,

racconta Cristina Maccari della Fim. Gli operai dell'azienda, un tempo nota come Beloit, sono infatti in una sorta di limbo: la ditta è fallita, c'è una società interessata a rilevarla eppure loro si ritrovano senza alcun sostegno al reddito, perché la riforma degli ammortizzatori sociali ha cancellato la cassa integrazione straordinaria per cessata attività, così come la stessa azienda che dovrebbe subentrare rischia che le migliori professionalità presenti nella Pmt trovino un posto altrove.

Grasso ha mostrato di conoscere la situazione dei lavoratori pinerolesi e ha promesso che ribadirà al ministro Poletti l'importanza del problema che li riguarda. In attesa di una svolta da Roma, la mobilitazione andrà avanti: «Non vogliamo — dice la sindacalista Maccari — che la Pmt diventi un museo: l'impresa ha un futuro anche grazie alle professionalità che hanno reso grande il marchio, ma le mancate risposte di queste settimane rischiano di indebolir la sempre di più».

(ste.p.)